



# POLIZIA ROMA CAPITALE

Comando Generale

Il Comandante Generale ad Interim

CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE U.O. Sicurezza Pubblica ed Emergenziale	
Data	30 SET. 2020
Prof. N.	238328

Alla Sindaca di Roma Capitale

La settimana appena trascorsa, contraddistinta dal vile attacco alla mia dignità, personale ed istituzionale, ha segnato il momento più buio del mio trentennale percorso lavorativo nel Corpo cui mi onoro di appartenere.

L'inusitata invettiva mediatica esplosa a partire da lunedì 23 novembre, infatti, ha investito e gravemente screditato sia il sottoscritto, personalmente e come Comandante Generale *ad Interim*, che l'intero Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale.

Quali e quante mistificazioni siano state consumate Le è perfettamente noto, così come immediatamente verificabile da chiunque avesse avuto – od abbia – reale interesse ad approfondire, per amore di verità, il merito delle tante vicende alle quali i *media* hanno confusamente fatto riferimento. Sono, in buona sostanza, tutti fatti che l'Amministrazione Capitolina conosce nel dettaglio, per esserne stata protagonista diretta ovvero per esserne stata doverosamente messa a parte dai propri dipendenti: come dimenticare, ad esempio, che la tanto vituperata rotazione operata nell'ambito del I Gruppo, tra il 2011 ed il 2012, fu il frutto, anche, dell'attività investigativa da me condotta?

Come si può ragionevolmente ignorare la vera e legittima natura della tanto scabrosa verifica richiestami dall'allora Comandante del Corpo Angelo Giuliani su sollecitazione dell'On.le Marsilio, tanto più che proprio quest'ultimo non ha mancato, prima della puntata di Report del 23 novembre u.s., di chiarire le vere ed inequivoche ragioni di quella interlocuzione?

Gli interrogativi potrebbero susseguirsi ancora a lungo, ma non voglio abusare del Suo prezioso tempo, essendo convinto che, prima o poi, i tanti protagonisti, palesi e occulti, di questa vicenda dovranno rendere conto, a chi di dovere, del perché il Corpo della Polizia Locale ed il sottoscritto siano stati così pesantemente e, confido, non impunemente screditati.

Fatto sta che, in un simile contesto, ho dovuto constatare, con sorpresa e rammarico, la mortificante assenza del benché minimo cenno, da parte Sua, di vicinanza alla mia persona ed al mio ruolo. Ciò è stato tanto più avvilente ove si consideri che, come già scritto, l'Amministrazione era ed è perfettamente a conoscenza del merito delle vicende oggetto di disinformazione e, dunque, Le è perfettamente noto come i fatti siano stati mistificati, in danno di Roma Capitale e della mia persona.

Peraltro, la dichiarazione rilasciata, il 27 novembre u.s., da membri della Sua Giunta agli organi di stampa rivela come la denunciata assenza di vicinanza e supporto non siano, purtroppo, frutto di superficialità o dimenticanza, bensì il naturale portato di una implicita presa di distanza che mi pone, oggettivamente, in una condizione di isolamento.

Per la verità, anche le poche parole da Lei spese in difesa del Corpo sono intervenute solo dopo la clamorosa diffusione, tramite *social network*, di una linea d'indirizzo dell'Amministrazione Capitolina asseritamente volta ad attuare una rotazione, prima funzionale e poi territoriale, di oltre 100 unità di personale nella U.O. I Gruppo Centro. Peccato che tale presunta decisione, mai sino ad oggi smentita, sia stata diffusa solo pochi istanti dopo la conclusione del nostro personale incontro del 24 novembre, durante il quale erano state concordate modalità del tutto difformi sulle iniziative da intraprendere nell'ambito del predetto Gruppo.

A fronte di ciò, lo scorso 25 novembre, ho ritenuto necessario formulare subito una richiesta scritta volta a conoscere quale effettivamente fosse, tra le due differenti linee di condotta, quella che l'Amministrazione Capitolina avrebbe voluto attuare, tanto più in ragione delle delicatissime interferenze tra la rotazione elaborata a mia insaputa da un lato e, dall'altro, il già varato Piano Triennale Anticorruzione nonché i diritti individuali del personale eventualmente coinvolto nella rotazione medesima. Non v'è bisogno di segnalare che la mia richiesta è rimasta priva di riscontro diretto e tale da indirizzare la mia attività, essendo pervenuta solamente una generica convocazione, nell'ambito della Conferenza dei Direttori, in merito al PTPCT 2020/2022.

Il Suo silenzio, forse il segnale più evidente dell'isolamento cui ho sopra accennato, crea scoramento e sconforto nell'intero Corpo esponendo i miei Colleghi, oltretutto il sottoscritto, al rischio di ulteriori attacchi mediatici e, con ciò, al protrarsi e all'aggravarsi delle mistificazioni di cui siamo vittime. A riprova della piega permanente e continuativa che va assumendo l'odiosa compagna mediatica alla quale siamo sottoposti, Le segnalo che nella mattinata del 26 u.s. una *troupe* di Report, come già accaduto in precedenza, ha reiteratamente sollecitato, dopo essersi appostata dinnanzi alla mia privata abitazione già

dalle primissime ore del mattino, mie pubbliche dichiarazioni su fatti datati ed ampiamente già analizzati dalla Magistratura.

Soprattutto ora, a causa del discredito su di esso gettato da false o comunque fuorvianti informazioni, il Corpo necessita, per venire adeguatamente tutelato, di una guida convintamente supportata sul piano istituzionale e di indirizzo dagli organi politici e ciò mi impone, mio malgrado e con profondo dispiacere, di chiederLe di sollevarmi, con decorrenza immediata, dall'incarico di Comandante Generale *ad interim*, ferma restando, comunque, la volontà di continuare a servire la cittadinanza ed il Corpo nella più defilata posizione di Vice Comandante, della quale sono titolare. Rimango, infatti, fermamente convinto della bontà, correttezza e legittimità del mio operato e solo per autentico spirito di servizio ritengo necessario, per quanto doloroso, fare un passo indietro.

Stefano Napoli



